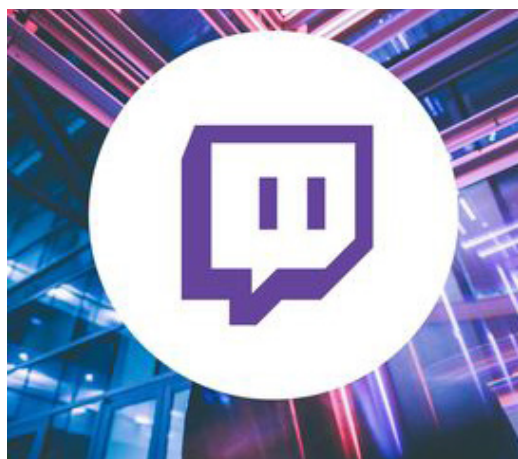




Fenomeno "twitch"



Ultimamente abbiamo assistito a parecchi fenomeni di arricchimento tramite il web. Negli ultimi mesi, in particolare, ha preso il sopravvento la piattaforma di streaming "Twitch" sino ad arrivare, quasi, a soppiantare YouTube. Questa piattaforma, proprietà di Amazon dal 2014, permette a ciascun utente di creare delle proprie live che possono rientrare in diverse categorie: si passa dalle più popolari a tema videogiochi, sino a quelle più varie, in continua crescita, come il "just chatting". In questo tipo di format si trattano gli argomenti più disparati dalla politica sino all'attualità. Ed è proprio questa categoria che attrae quella parte di iscritti che, durante questa pandemia, è passata da una piattaforma all'altra, prediligendo Twitch alle più conosciute Tik Tok, YouTube e Instagram. Con il covid, infatti, il fenomeno "Twitch" ha raggiunto le stelle, sia per

quanto riguarda gli spettatori sia, soprattutto, per i creatori di contenuti. "Creatori di contenuti" perché questi streamer, a differenza di youtuber e molti altri utenti del web, non hanno un codice ateco specifico per rientrare in una categoria di diritti. Per questo motivo molti di loro hanno intrapreso proteste alla ricerca di una legittimazione del lavoro che, durante la pandemia, aveva permesso loro di sopravvivere. Una piattaforma, quella di Twitch, molto restrittiva dal punto di vista di parole o contenuti, che si serve di un algoritmo e numerosi moderatori per punire ed evitare le violazioni alle linee guida date agli utenti. Questi ultimi si suddividono in diverse categorie in base al tipo di abbonamento che possono decidere di fare o al percorso per iniziare a monetizzare la propria attività che possono intraprendere su questa piattaforma. Nell'ultimo periodo sono molti i giovani che decidono di diventare affiliati e che, attraverso l'acquisizione di semplici requisiti, come una media di almeno tre spettatori o la presenza di cinquanta follower, decidono di cominciare quest'attività. A dare loro l'esempio ci sono personaggi di spicco come il cantante Fedez che, nel mese di Dicembre, ha donato i cinquemila euro, ricavati attraverso la piattaforma, a cinque persone scelte fra le categorie che gli utenti di Twitch avevano dichiarato essere le più colpite dalla pandemia. Infatti, durante questi mesi, Twitch, da piattaforma esclusivamente incentrata sull'uso dei videogiochi, è diventata molto di più. E' diventata quasi un sostegno per quelle migliaia di persone che a causa della pandemia si trovano in situazioni difficili, da sole, e magari sentono il bisogno di parlare e aprirsi con qualcuno: così nasce il fenomeno di Twitch, con qualcuno che ti racconta in diretta le sue esperienze, la sua vita o che gioca semplicemente a quel videogiochi a cui magari stavi giocando anche tu proprio in quel momento. Tutto in tempo reale, tutto accompagnato da una chat dal vivo, così che le persone che guardano non sono più solo spettatori, ma in un certo senso partecipano alla trasmissione. Un'altra caratteristica che fa prediligere Twitch a tutte le altre piattaforme di streaming è sicuramente la grande accessibilità dei prezzi degli abbonamenti che gli altri utenti devono pagare agli affiliati se desiderano prendere parte alle loro live. Il prezzo standard è infatti meno di cinque euro al mese e gli affiliati ne guadagnano circa la metà, molto di più rispetto a quanto facessero con YouTube, ad esempio. Così molti giovani, attraverso questi abbonamenti, annunci pubblicitari e merchandising, hanno cominciato ad arricchirsi e a fare della loro passione e della loro arte di intrattenere il pubblico un lavoro. Su Twitch, infatti, quello che conta è attirare e mantenere l'attenzione degli spettatori durante tutta la live e, contemporaneamente, leggere la chat rispondendo a quelle domande che fanno sentire gli abbonati parte del contenuto messo in scena. Uno dei più chiari esempi di questo fenomeno può essere "Tommy-nit", nome d'arte di Thomas Simons, nato in Inghilterra poco più di diciassette anni fa, che, in meno di trenta giorni, ha accumulato 40,2 milioni di visualizzazioni arrivando a guadagnare quasi due milioni di euro nel corso dei suoi ultimi anni come streamer su Twitch. Ci sono poi molti gruppi di streamer che decidono di collaborare assieme come vere e proprie squadre per apportare contenuti nuovi al canale e intrattenere maggiormente, ampliando simultaneamente il proprio pubblico. Nel complesso Twitch si presenta come un luogo ospitale per i suoi utenti, che possono passare da un argomento all'altro con grande facilità e trovare un piccolo spazio, anche se virtuale, in cui essere se stessi, condividendo con gli altri quei momenti di solitudine che tutti noi abbiamo a causa della pandemia.



EDITORIALE

Carissimi Marconiani, Questo numero è l'epilogo di un capitolo inedito. Il "Guglielmo" ha traslocato, per la prima volta, interamente sul web. La situazione epidemiologica con cui conviviamo ormai da parecchio ha impedito alla redazione, durante tutto il corrente a. s., di lavorare a queste pagine durante la consueta riunione settimanale in presenza. L'esperienza tutta nuova di un giornalino preparato interamente a distanza non ci ha però demotivato, tutt'altro. Ci ha spinto anzi a riaprire, già in questo numero, uno spiraglio di buon auspicio per la ripartenza: ritroverete infatti, nelle prossime pagine, lo storico "Diario di Viaggio". Il ritorno di questa pagina, molto apprezzata da voi lettori e mancata negli scorsi numeri per assenza di materiale, vuol essere una scommessa di speranza sul futuro. A molti di noi, infatti, nulla è mancato in questi mesi quanto la possibilità di spostarsi e di scoprire nuove realtà, di girare il mondo e, perché no, anche il nostro Paese. Sulla nostra prima pagina, invece, troverete un interessante articolo su un tema oggi più attuale che mai, quello dei social network. Spazio a temi di grande attualità anche nelle pagine interne: segnaliamo, in particolare, un'intervista a due psicologhe circa le conseguenze della pandemia sugli adolescenti e un accurato approfondimento sulle forme di riciclo alternative e sui rifiuti. Non potevano poi naturalmente andare in pensione gli articoli poliglotti e le rubriche fisse a sfondo cinematografico, letterario, musicale: gli appuntamenti immancabili, che hanno segnato la storia del "Guglielmo". Una storia importante che,



con questo capitolo, conclude anche il proprio sedicesimo anno di pubblicazioni ininterrotte. Dall'anno prossimo, molti nuovi redattori animeranno queste pagine e il giornalino resterà senz'ombra di dubbio un testimone della storia del Liceo e un punto di riferimento per tutti i suoi lettori. A tutti i maturandi marconiani va un "in bocca al lupo" dalla nostra redazione. Agli altri, i più sinceri auguri di buona lettura e... buone vacanze!

Michele Ceci

ALL'INTERNO

INTERVISTA A MARCELLA BASSAN E SILVIA SALETTI	2
IL CICLO DEL RICICLO	3
EL USO DE LAS REDES SOCIALES EN ESPAÑA A "SOCIAL" TORNADO NEUE SOZIALE NETZWERKE IN DEUTSCHLAND	4
I FATTI DAL MONDO IPOD DEL MARCONI CINEPEDIA	5
A SPASSO PER LA GRECIA!	6
SUL PRIMO TRENO LO SCAFFALE	7
DULCIS IN FUNDO LA BACHECA	8

Intervista a Marcella Bassan e Silvia Saletti

In questa intervista analizzeremo insieme a Marcella Bassan, psicoterapeuta che si occupa di disturbi d'ansia e dell'umore, e Silvia Saletti, psicoterapeuta e sessuologa, le conseguenze che ha avuto la pandemia sui giovani.



Quali conseguenze ha avuto la DaD sugli adolescenti?

Il fatto di non uscire e di passare giornate intere a casa comporta un isolamento sociale, un abbassamento del tono dell'umore e maggiore demotivazione. La DaD ha portato anche alla mancanza di tutta quella sfera che comprendeva la socializzazione, parte fondamentale perché l'adolescente ha bisogno di confrontarsi con i suoi pari e di separarsi dai suoi cari per vivere il mondo attraverso la socializzazione con gli altri, la DaD ha costretto i ragazzi a socializzare tramite i social che sono altra cosa rispetto alla realtà.

Inoltre non tutti riescono ad adeguarsi all'insegnamento a distanza: per molti è diventato difficile anche tenere la videocamera accesa perché vuol dire fare entrare i compagni di classe nella propria intimità.

Quali sono le conseguenze dello stare spesso in solitudine?

Durante questo periodo sono aumentati molto i disturbi alimentari e d'ansia perché lo stare in solitudine ha comportato una serie di restrizioni a livello sociale che i ragazzi hanno poi manifestato in diverse modalità a seconda della propria debolezza.

Rapporto con la tecnologia, dipendenza o rifiuto?

Gli adolescenti sono abituati ai social e alla tecnologia, ma prima c'era anche l'uscita con gli amici che invece è venuta a mancare con la pandemia, quindi gli unici mezzi per restare in contatto sono i social. Il rischio di questa modalità è l'isolamento, perché diventa sempre di più un mondo basato sul vedere quello che fanno gli altri e sull'apparenza, e questo può provocare l'aumento dell'insicurezza nei soggetti fragili e un aumento dei disturbi dell'ansia nell'approccio con l'altro.

Nel periodo della pandemia gli adolescenti hanno sviluppato ansia sociale o ansie legate alla malattia?

Nei ragazzi e nei giovani adulti abbiamo riscontrato un aumento di ipocondria legata in particolare al Covid, ma dovuto anche alla sensazione di responsabilità nei confronti degli altri, quindi l'ansia è vista come una conseguenza del timore dell'ignoto (dato che ora può accadere qualcosa di inaspettato), che ha portato allo sviluppo di pen-

sieri talvolta ossessivi. Per quanto riguarda l'ansia legata all'ambito sociale, vista la mancanza di socializzazione, è aumentata sicuramente, ma in particolare sono aumentati altri problemi come attacchi d'ansia e di panico, disturbi alimentari e depressione, spesso difficili da gestire da soli.

In questi mesi sono aumentati i casi di disturbi alimentari e le dipendenze tra i giovani?

La pandemia e la quarantena hanno contribuito alla perdita di controllo nella gestione dell'alimentazione.

Molte persone, di cui la maggior parte sono donne, hanno perso l'equilibrio precedente e, con l'aiuto di applicazioni, hanno sviluppato un'ossessione e dei comportamenti che si sono poi evoluti in veri e propri disturbi alimentari, soprattutto anoressia. Sicuramente la poca socializzazione ha impedito il confronto coi pari e contribuito allo sviluppo di queste situazioni. Le dipendenze, invece, hanno riguardato più che altro i giovani adulti, ma si parla di dipendenze di tipo affettivo e del conseguente sviluppo di comportamenti ossessivi di tipo sentimentale. In generale, gli adolescenti si sono ritrovati a dover fare i conti con i loro pensieri negativi, la loro rabbia, la loro vulnerabilità senza poter contare su valvole di sfogo, annullate completamente dalla quarantena e dalla pandemia.

(Intervista raccolta da Martina Bergamini e Gaia Pisani)



IL CICLO DEL RICICLO



Per riciclo dei rifiuti si intende l'insieme dei processi messi in atto per recuperare materiali utili dai rifiuti: esso garantisce maggiore sostenibilità, riduce il consumo di materie prime, l'utilizzo di energia e l'emissione di gas; non sostituisce le discariche o gli inceneritori, ma ne limita comunque l'utilizzo. Per funzionare, ha bisogno che la raccolta differenziata sia rigorosa, condivisa ed efficiente. Negli ultimi anni si è sviluppata una coscienza ecologica: la raccolta differenziata è il primo passo fondamentale, nel quale i privati cittadini svolgono una prima differenziazione dei rifiuti e chi usa il contenitore sbagliato può ricevere sanzioni pecuniarie. Nel caso in cui non sappiate dove buttare un particolare oggetto, esiste un'app chiamata "Junker" che permette, attraverso la lettura del codice a

barre, di sapere dove riporre il rifiuto. Il riciclo apre anche un nuovo mercato in cui imprese vendono materiali riciclati, magliette o borracce, e si traduce spesso in nuova occupazione. In Italia, dal punto di vista economico, i benefici dei sistemi di riciclo sono stati stimati in oltre 12 miliardi di euro negli ultimi dieci anni; inoltre attualmente l'Italia è il primo paese in Europa per il riciclo di rifiuti, con la più alta percentuale di riciclo (pari al 79%), più che doppia rispetto alla media europea. Il problema della gestione dei rifiuti è diventato sempre più rilevante. La crescita dei consumi e dell'urbanizzazione hanno aumentato la produzione dei rifiuti e ridotto le zone disabitate in cui trattare o depositare i rifiuti; problema ulteriormente aggravato dalle cattive abitudini e dell'irresponsabilità dei cittadini. La mancanza in molti stati di politiche di sostegno del riuso fa sì che al giorno d'oggi la gran parte dei contenitori, delle confezioni e degli imballaggi sia ancora costituita da plastica e carta. La scelta delle imprese è ovviamente una scelta economica, che cade inevitabilmente su questi prodotti dal costo finanziario ridotto. La plastica è molto usata per gli imballaggi e non è biodegradabile, infatti il suolo impiega più di 1100 anni per smaltirla. Inoltre alcuni tipi di plastica, quando bruciati, sono tossici. Di solito un oggetto in plastica è composto da diversi tipi, dunque riciclare la plastica significa dividere i vari tipi di plastica e questo processo è dispendioso. Quando si getta una bottiglia di plastica non va appiattolita, ma appiattita per lungo in modo da velocizzare e favorire il processo di riciclo. La forma di riciclo che rende di più in termini di basso impatto e costo ambientale è il riutilizzo, noto come "vuoto a rendere" in cui, una volta terminato l'utilizzo di un oggetto, dopo un semplice processo di pulizia viene utilizzato nuovamente senza trasformazioni. L'esempio tipico è quello delle bottiglie in vetro come contenitori di latte ed acqua. Il movimento Zero



Waste si occupa di sensibilizzare la popolazione a fare acquisti consapevoli e ad intraprendere uno stile di vita che vada nella direzione di abbassare lo spreco fino ad azzerarlo: suggerisce l'utilizzo di prodotti ormai giunti al termine della vita per altri scopi. Riciclo creativo vuol dire dare nuova vita ad articoli vecchi: li si può trasformare in modo da renderli nuovamente utilizzabili in casa attraverso il fai da te, e su internet si trovano idee originali. La Terra è casa nostra. Nello scorso settembre a New York è stato posizionato un orologio che segna il tempo che manca all'umanità prima di entrare in una irreversibile emergenza climatica: mancano meno di sette anni. Se non cambiamo noi, non cambierà niente. Sei tu il primo anello della catena del ciclo del riciclo, che è praticamente infinito, e tu con la tua raccolta differenziata hai il prezioso compito di farlo nascere.

Matteo Preci



A QUATTR'OCCHI SULL'EUROPA

EL USO DE LAS REDES SOCIALES EN ESPAÑA

Cada día más nuestra vida está influenciada por las redes sociales. Lo que vemos en el internet tiene un impacto significativo en nuestras acciones cotidianas y en nuestras decisiones. En efecto, normalmente, lo primero que hacemos cuando tenemos un momento libre durante el día es verificar si hay nuevas notificaciones en el móvil o si hay nuevos mensajes. Según algunos datos, el número de españoles que usan las redes sociales crece cada año. Estos medios de comunicación se revelan muy interesantes e intrigantes sobre todo para los jóvenes. En ellos cada uno puede encontrar lo que más le interesa porque hay mucha variedad. Además, otra característica de las redes sociales es que todos tienen libertad de expresión y pueden expresar su pensamiento sobre cualquier tema (aunque, por supuesto, esto tiene consecuencias positivas y negativas). En España, como podemos ver en la foto, en 2020 la red social más usada fue Facebook (22 millones de perfiles). Facebook logró recuperarse de su descenso en 2018 y ahora sigue estable. El uso de Instagram, en cambio, está en continuo ascenso. Durante 2020, Instagram vio crecer su comunidad del 25% (20 millones de perfiles). Si comparamos estos datos con los de 2016, podemos notar que el uso de Instagram se triplicó. Hay otra red social muy usada en España: Twitter. El uso de Twitter ha disminuido con respecto al año 2016 pero la diferencia no es demasiado relevante. En conclusión, podemos decir que el uso de las redes sociales crece cada año y, en particular, en 2020 aumentó muchísimo el número de los usuarios de Instagram. Probablemente, esta fue la consecuencia del lockdown. En efecto, las redes sociales nos permiten estar en comunicación

	2016	2017	2018	2019	2020
Facebook	24 millones	23 millones	24 millones	22 millones	22 millones
Twitter	4,5 millones	4,9 millones	4,9 millones	4,4 millones	4,1 millones
Instagram	9,6 millones	13 millones	15 millones	16 millones	20 millones
Linkedin					14 millones

constante con personas de todo el mundo y nos hacen sentir menos solos, pero nunca tenemos que olvidarnos de que esta no es la realidad.

Margherita Starcich

A "Social" Tornado

First television screens. Then computer screens. Now tablet and smart-phone screens. Screens have inundated and changed our lives for a decade now: the internet, videos and especially social networks devour one-third of our waking hours. But how do these platforms affect teenagers in Britain? Social media gives teens new platforms for self-expression, validation and even potential fame, but at what cost? Obviously, thanks to the internet, teens are able to connect with the entire world in ways never before possible, but this is creating what is called a "Generation Like": now you are what you like and follow on social media and the different posts that you see online influence your tastes. Nowadays there are dozens of platforms, but research shows that in the UK Snapchat is the most used among teens (in fact, 41% of teens use it), while Facebook and Twitter are the most preferred by adults. Despite the positive aspects, social media has many negative impacts on our mental health: having your posts liked or liking other people's ones activates your reward centre, and this is why scrolling can be so addictive. Thus, this reduces our sleeping hours: data show that teenagers using social media for more than three hours a day are more likely to go to bed after 23:00 and wake during the night. This will result in poor concentration, slower reflexes and worse results at school. In Britain, this affects one in three teens, with one in five spending five or more hours on apps like Instagram, WhatsApp or Facebook every day. For these reasons, it is important that we become more aware of the beneficial and negative resources that these platforms offer, otherwise we will be overwhelmed by this phenomenon.



Jasmina Babamusta

Neue soziale Netzwerke in Deutschland

Weltweit surfen etwa 4,54 Milliarden Personen auf insgesamt über 1,84 Milliarden Webseiten: Das Internet ist riesig und hoch frequentiert. Doch die meisten Benutzer verbringen den größten Teil ihrer Onlinezeit auf einigen wenigen Plattformen, den sozialen Netzwerken. Laut dem Digital

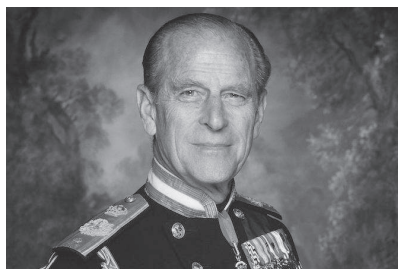


Report 2019 von Hootsuite gibt es in Deutschland insgesamt 79,13 Millionen Internetnutzer. Aber nur die Hälfte von ihnen sind Social-Media-Nutzer (38 Millionen). Die meisten jungen Menschen in Deutschland nutzen aktiv soziale Netzwerke, wie in Italien. Aber neben Instagram, YouTube und Facebook werden in Deutschland auch andere verschiedene soziale Netzwerke benutzt. Zum Beispiel gibt es Xing- das deutsche Karrierenetzwerk. Xing versteht sich als Karrierenetzwerk hauptsächlich für den deutschsprachigen Raum. Es geht dabei weniger um Privates als vielmehr um berufliche Interessen, Networking und Austausch. Bei vielen Firmen kann man sich direkt über die Plattformen bewerben, indem das eigene Profil an den potentiellen Arbeitgeber übermittelt wird. Alles wird jetzt digital: Arbeit, Hobbys, Beziehungen usw. Unser Leben wird vollkommen digital, und Deutschland ist mit seinen digitalen Innovationen auf das Digitalzeitalter vorbereitet.

Arina Galbur



I FATTI DAL MONDO



09/04/2021: In Inghilterra la Regina Elisabetta II annuncia la morte del principe Filippo: Filippo di Edimburgo, consorte di Elisabetta II, si è spento a 99 anni nel suo letto nel Castello di Windsor. Nato a Corfù nel 1921, il principe ha passato ben 73 anni a fianco della regina.

14/04/2021: Protesta dei lavoratori dello spettacolo in Piazza del Popolo a Roma. Si sono riunite circa 1000 persone che lavorano nel mondo dello spettacolo: tecnici, direttori di teatri e cinema, insieme ai loro bauli neri contenenti strumenti musicali e attrezzature per il palcoscenico. Tutti insieme chiedono al governo riaperture in sicurezza, sostegni finanziari e tregua per un settore che non vede la luce purtroppo da ben un anno.

04/05/2021: Infortunio mortale in un'azienda tessile a Prato, che vede come vittima una giovanissima ragazza, Luana d'Orazio, 22enne e mamma di un bambino di 5 anni. La Procura di Prato ha immediatamente aperto un'inchiesta per capire le cause del malfunzionamento del macchinario a cui la ragazza stava lavorando. Purtroppo il bilancio delle vittime sul lavoro diventa ogni anno maggiore.

07/05/2021: La situazione Covid in India è disastrosa. Sono giorni cruciali per l'India, che, dopo mesi di allentamento delle restrizioni, vive una situazione assurdamente grave, con un bilancio morti mai visto prima: superano infatti i 3000 morti al giorno, con circa 300 mila casi. Gli ospedali non sono in grado di soccorrere tutti i malati, e l'ossigeno non è abbastanza per tutti. Si sta procedendo con i vaccini, ma il piano è ancora troppo lento.



14/05/2021: Ripresi di nuovo gli scontri fra Palestina ed Israele. Da pochi giorni è ripartito il conflitto fra Gaza e Israele. Ma questo conflitto, che non può che essere chiamato massacro, vede un bilancio delle vittime notevolmente differente fra i due Stati, a sottolinearne il disequilibrio: a Gaza si contano 115 morti, fra cui 31 bambini, contro le 7 vittime israeliane. Nei prossimi giorni si terrà una riunione eccezionale del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Arina Galbur

IPOD DEL MARCONI

WITHOUT YOU-The Kid LAROI



Canzone del cantante rapper The Kid LAROI, nato nel 2003 a Sydney, Australia. Il giovane cantante è stato definito dalla rivista "Time" "veloce come una meteora" nel successo: 29 milioni di ascolti mensili su Spotify, superando i Rolling stone, Nirvana e BTS. Con un'infanzia molto difficile, vissuta nel ghetto di Sydney con la madre, il ragazzo attribuisce il suo successo a TikTok e soprattutto all'artista americano Juice WRLD, a cui apriva i concerti, così che tra i due nacque una grandissima amicizia. Spotify lo scelse pure come US RADAR Artist: una playlist che grazie ad un algoritmo sceglie e mette insieme le canzoni in maniera rivoluzionaria, dandogli una grossa spinta per ampliare il suo pubblico. Oltre ad essere al vertice degli artisti del 2021, Elton John si è congratulato con lui dicendogli: "you're going to be one of the biggest artist in the whole wide world." Gran parte delle sue canzoni, come *WITHOUT YOU*, sono incentrate sulle relazioni amorose in tutte le loro sfaccettature, trattate in maniera profonda e con un mood malinconico o cupo che non risulta affatto estraneo alla nuova generazione di fans del hip-hop. Recentemente è stato rilasciato un remix della traccia insieme alla famosissima cantante Miley Cyrus.

Alfio Luciani

CINEPEDIA

USS Indianapolis (2016)

Nel 1945 l'incrociatore pesante della United States Navy, la *USS Indianapolis*, comandata dal capitano Charles McVay (Nicholas Cage) attraversa il Pacifico per raggiungere l'isola di Tinian. L'operazione era segretissima, senza scorta: l'*Indianapolis* deve consegnare Little Boy, la bomba atomica che scoppierà il 6 agosto del 1945 sulla città di Hiroshima. Durante il ritorno, il 30 luglio, la nave viene silurata da un sommergibile giapponese; l'SOS viene lanciato inutilmente, l'operazione è segreta a tal punto che non vengono inviati i soccorsi. Si ritrovano così in mare più di ottocento uomini, senza quasi acqua né cibo, con il solo sostegno di alcuni gommoni di salvataggio. Gran parte dei membri dell'equipaggio perdono la vita divorati dagli squali che popolano in gran numero le acque del Pacifico occidentale, oltre ai morti per disidratazione e per fame. Dopo quattro giorni il pilota di un elicottero sorvola l'area e avvista dapprima la nafta fuoriuscita dalla nave affondata e poi gli uomini, organizzando quindi il salvataggio. La marina accuserà il capitano McVay di aver messo a rischio la nave, nonostante gli fossero state omesse importanti informazioni riguardo a un altro affondamento. Sarà poi parzialmente assolto, ma, anche per il ricordo di quei giorni, non reggerà. Il film offre uno spaccato sulla realtà della Seconda Guerra Mondiale, focalizzando l'attenzione su un evento "secondario", che non ha determinato particolari cambiamenti nello svolgimento della guerra, ormai peraltro finita, se non la morte di centinaia di uomini; e per questo non è un evento meno tragico, è anzi un paradigma della guerra, soffocante da qualunque parte la si guardi: la bomba che gli americani faranno scoppiare in Giappone aveva già ucciso anche uomini americani.

Francesco Bondi



A spasso per la Grecia!



È forse il viaggio più sognato e ambito dai giovanissimi: il "viaggio di maturità". Che sia in riva ad una spiaggia paradisiaca nel Mediterraneo, o per le strade di una qualche città d'arte europea, o in sella ad una vecchia vespa rossa sfrecciante sulle strade italiane, tutti i neomaturati ambiscono ad una vacanza indimenticabile. In seguito al protrarsi dell'emergenza sanitaria molti hanno purtroppo dovuto limitare, se non rinunciare del tutto, a viaggiare, ma se vi dicessimo che molti paesi, tra cui Spagna e Grecia, non hanno mai avuto intenzione di rinunciare al turismo della stagione estiva? Ebbene sì, il governo greco, per esempio, ha pianificato e messo in atto un'intensa campagna vaccinale nelle isole, in modo tale da poter accogliere in sicurezza le migliaia di turisti che risulteranno vaccinati e/o negativi al tampone. Sono tantissimi, infatti, i giovani che ogni anno decidono di recarsi in una delle numerose isole greche, come Mykonos, Creta o

Rodi, solitamente le più popolari e pubblicizzate su internet, anche perché facili da raggiungere in aereo. Ma se vi dicessimo che la Grecia è più di un semplice nome? E che scegliere una meta non esclude automaticamente un'altra? La nostra proposta è dunque una vacanza inedita, sicuramente non banale: una "Odissea" del ventunesimo secolo. Prenderemo qui in considerazione solo l'arcipelago delle Cicladi, ma sappiate che il totale delle isole greche ammonta a circa millequattrocento, dal Mar Adriatico fino al confine con la Turchia. L'arcipelago, situato al centro del mare Egeo, comprende isole del calibro di Santorini, Ios, Naxos, Folegandros e Milos. Ma la domanda è sempre la stessa: "Quale isola scelgo?". La risposta è "Non farlo". Tutte le isole sono, infatti, connesse da una fitta rete di trasporti marittimi che, grazie ai numerosi traghetti giornalieri (intensificati nella stagione estiva), consente di spostarsi facilmente, talvolta anche in poche decine di minuti, e raggiungere anche le mete più ignote. Sulle isole gli spostamenti sono invece garantiti dai servizi pubblici o dai motorini facilmente noleggiabili ovunque, anche se non è difficile doversi accontentare del mezzo di trasporto tipico della Grecia: il mulo (consigliato dalla sottoscritta). I più temerari possono anche decidere di non prenotare l'alloggio, allora in quel caso il consiglio è di

fare una lista di possibili sistemazioni o campeggi, e di munirsi di tenda e cartina geografica. Se vi spaventa non riuscire a far coincidere le tempistiche, ricordatevi che è sempre possibile raggiungere un aeroporto per fare ritorno in Italia: a Nord nell'isola di Mykonos, nell'arcipelago stesso, ritornando a Santorini, oppure con qualche ora di viaggio si raggiunge Creta a Sud. In ogni caso, ciò che serve è uno zaino abbastanza capiente e tanta voglia di mettersi alla prova. Proprio per il fatto che il viaggio verte tutto sulla "casualità", senza una pianificazione precisa, possiamo solo elencare alcune delle tappe che non devono mancare nella vostra lista dei "forse". Il punto di partenza potrebbe essere l'aeroporto di Santorini, ma una volta raggiunta la costa l'immaginazione è libera di spaziare e decidere anche sul momento la prossima "mossa". Santorini è ben conosciuta per la sua intensa vita notturna, i locali, i negozi, gli hotel di lusso, tutti situati lungo la parete della Caldera, ma l'isola nasconde anche una storia millenaria: per questo può rappresentare un ottimo compromesso per quel gruppo di amici che comprende sia i "tiratardi", sia chi ai brindisi serali preferisce i siti archeologici o i borghi più antichi del luogo. La tappa successiva del nostro tour è Ios, la cui prima definizione online è "l'isola dei giovani e della vita notturna". Si dice infatti che abbia raggiunto gli standard di Mykonos in fatto di feste in spiaggia e ore piccole, forse sì o forse no, quel che è certo è che Ios non è inferiore in fatto di bellezza: sull'isola è possibile visitare un vero e proprio teatro all'aperto, ispirato all'architettura classica, dedicata a Odysseas Elytis, nonché la tomba del poeta il quale cantò del "pelide Achille", ovvero Omero; lungo i crinali delle colline si estendono numerosi sentieri che permettono una "full immersion" nei paesaggi brulli dell'isola. In direzione Nord-Ovest troviamo Naxos, ben nota a livello internazionale, motivo per cui la nostra attenzione è principalmente rivolta verso le isole che la circondano: talmente piccole da non arrivare a leggere il loro nome sulle cartine, talmente isolate



che spesso il solo mezzo per raggiungerle sono gli aliscafi, talmente sconosciute da riuscirci ancora a racchiudere il sapore autentico della Grecia. Purtroppo il nostro viaggio deve accelerare il passo e ci spostiamo direttamente a Milos: considerata da molti l'isola greca più bella in assoluto, sicuramente vanta svariati primati, tra cui spiagge paradisiache: si passa da spiagge sabbiose come quella di Firiplaka, alle rocce bianche di Sarakiniko, ai fondali profondi di Thiorichia, famosa anche per ospitare una vecchia miniera abbandonata di zolfo. Coloro che hanno presente la conformazione geografica della Grecia avranno probabilmente intuito che le isole sono state elencate seguendo una sorta di catena circolare e che l'anello mancante di chiusura, prima del ritorno a Santorini, è l'isola di Folegandros: la sua Kora, al tramonto, è una delle più suggestive di tutto l'Egeo e, in generale, è un'isola semplicemente unica nella sua bellezza naturale. Il suo paesaggio è quello che forse avrete visto nei film ambientati in Grecia: immaginatevi piccole case di un bianco intenso, incastonate fra loro lungo una ripida parete, aggiungete ora una terrazza con vista sul mare in una delle taverne locali, l'odore di salsedine e la pace di una tranquilla cittadina greca. Non mi resta che augurare buona estate a tutti i maturandi, e a chi non rinuncia mai al gusto di viaggiare.



che spesso il solo mezzo per raggiungerle sono gli aliscafi, talmente sconosciute da riuscirci ancora a racchiudere il sapore autentico della Grecia. Purtroppo il nostro viaggio deve accelerare il passo e ci spostiamo direttamente a Milos: considerata da molti l'isola greca più bella in assoluto, sicuramente vanta svariati primati, tra cui spiagge paradisiache: si passa da spiagge sabbiose come quella di Firiplaka, alle rocce bianche di Sarakiniko, ai fondali profondi di Thiorichia, famosa anche per ospitare una vecchia miniera abbandonata di zolfo. Coloro che hanno presente la conformazione geografica della Grecia avranno probabilmente intuito che le isole sono state elencate seguendo una sorta di catena circolare e che l'anello mancante di chiusura, prima del ritorno a Santorini, è l'isola di Folegandros: la sua Kora, al tramonto, è una delle più suggestive di tutto l'Egeo e, in generale, è un'isola semplicemente unica nella sua bellezza naturale. Il suo paesaggio è quello che forse avrete visto nei film ambientati in Grecia: immaginatevi piccole case di un bianco intenso, incastonate fra loro lungo una ripida parete, aggiungete ora una terrazza con vista sul mare in una delle taverne locali, l'odore di salsedine e la pace di una tranquilla cittadina greca. Non mi resta che augurare buona estate a tutti i maturandi, e a chi non rinuncia mai al gusto di viaggiare.

Serena Azzali

CREATIVITÀ, ECC.



SUL PRIMO TRENO

Non poteva credere che stava davvero per farlo, nonostante i consigli della sua cara amica, stava davvero comprando un biglietto per il primo treno che portava a Milano. Tutto questo lo stava facendo solo per andare a trovare quella che considerava la persona più importante, anche se aveva notato che da parte sua non c'era più la stessa attenzione di prima. Salita sul treno, iniziò a sentire dei rimpianti per la decisione presa: e se lui non avesse voluto vederla? Se avesse avuto altri impegni? In fondo era estate, la scuola non era più una loro preoccupazione, si rassicurò la ragazza, appoggiando la testa contro il finestrino, sentendo nello stesso momento il caldo del sole e il fresco dell'aria condizionata del treno. Il tempo passò veloce e, a causa dei suoi infiniti pensieri, stava per perdere la sua fermata. Dopo essersi orientata per le enormi strade di Milano, si diresse verso le colonne di San Lorenzo, dove era quasi certa di trovare il suo ragazzo, se ancora voleva definirsi tale. Infatti, dopo qualche ricerca, lo trovò lì a parlare e a divertirsi con i suoi amici. In quel momento decise che non sarebbe andata da lui a parlargli, nonostante tutta la strada che aveva fatto. In quel momento decise che doveva lasciare le cose esattamente com'erano e aspettare o che tutto si agiustasse da solo o che tutto finisse.



Ludovica Abbamonte

Talvolta le dinamiche di coppia e quelle esterne si intrecciano, formando combinazioni struggenti, non compatibili. Ogni qualvolta sembri a loro finalmente di poter volare, ecco che la forza di gravità li fa tornare a terra. Mentre noi due camminiamo a passo svelto, la sento manifestare la voglia di sfidare la luce in una gara di velocità senza esclusione di colpi, per poterlo così raggiungere, e sfiorare il suo viso per un istante quasi impercettibile. Quando pensano l'uno all'altro i loro occhi emanano la stessa identica luce, come se vedessero il medesimo scenario, come se fossero uno la copia dell'altro. Assistendo a quei momenti, nessuno mi può convincere che i due non respirino lo stesso ossigeno, nemmeno la scienza, nemmeno la ragione. Penso a quanto le nostre percezioni delle persone attorno a noi siano diverse. Io, guardandola, potrei giurare che in questo istante lei non si trovi con me, ma con lui. Eppure, vedendo la sua espressione sofferente, leggo la straziante consapevolezza di essere inchiodata in questo triste luogo, in questo orrendo giorno in cui, per i suoi sentimenti, non batte il sole.

Oumy Thiam

LO SCAFFALE

Heinrich Böll - *L'onore perduto* di Katharina Blum

Con *L'onore perduto* di Katharina Blum Heinrich Böll, uno dei più importanti autori del dopoguerra europeo, consegna alla società occidentale del suo tempo uno dei migliori prodotti del suo impegno letterario di critica civile e valoriale. Al centro della trama c'è la controversa vicenda di Katharina Blum, una casalinga ventisettenne, diplomata ed emancipata nonostante turbolenti trascorsi familiari e personali, "che si può permettere una Volkswagen e un piccolo appartamento".

Infatuata di un criminale radicalizzato, Ludwig Götten, Katharina viene rintracciata dalla Polizia e interrogata a tappeto con l'accusa di averne agevolato le continue fughe. A minare psicologicamente la resilienza della nostra protagonista, una donna d'onore, già costretta a sopportare un processo estenuante per opera del suo inquisitore Beizmenne, non sono però tanto i sospetti giudiziari, quanto la campagna stampa "ricamata" sopra il caso da un giornale scandalistico, "Die Zeitung", e dal suo giornalista Werner Tötges. Titoli d'assalto, inquinamento dei fatti e persecuzione a mezzo stampa sono solo alcuni dei mezzi impiegati: condotta con efferata spregiudicatezza, questa martellante operazione giornalistica mistifica sempre di più la vicenda tratteggiando il personaggio di Katharina come una pericolosa criminale al pari di Götten e spingendola al più esecrabile dei gesti estremi, l'uccisione di Tötges. Il romanzo è magistralmente calato nel clima di estrema tensione politica degli anni in cui è ambientato, quelli dell'eversione armata e del crimine politicizzato, in cui agivano organizzazioni quali le Brigate Rosse in Italia o la Banda Baader Meinhof in Germania. Il quotidiano del racconto, "Die Zeitung", e la descrizione delle sue pratiche sono stati forgiati sulla falsariga dell'approccio giornalistico della "Bild-Zeitung", popolare testata tedesca arrivata alla notorietà soprattutto per la visione reazionaria e giustizialista con la quale cavalcava i delitti perpetrati dai terroristi di estrema sinistra. Già qualche anno prima di creare il personaggio di Katharina, Böll, scrittore impegnato e premio Nobel, aveva duramente preso posizione, in un articolo su "Der Spiegel", contro questi modi "fascisti, sporchi e menzogneri" di fare i conti con la questione del terrorismo radicalizzato. Il pervasivo processo mediatico architettato ai danni di Katharina è un emblema delle multiformi conseguenze dei fatti drammatici che contraddistinguevano quegli anni. In questo senso, risulta particolarmente eloquente il sottotitolo del romanzo: "Come nasce la violenza e dove può condurre". Le critiche dell'autore, certamente coraggiose, a un certo costume di sospetto patologico, sistematico bisogno di incolpare e spettacolarizzazione forsennata risultano forse ancor più attuali nell'era dei social network di quanto potessero esserlo in quegli anni: l'incidenza che l'accanimento mediatico può avere sulla vita privata è un tema che ci riguarda da vicino ancora oggi. E lo stesso fatto che la vicenda di Katharina venga vissuta da chi la difende come un crollo di valori, certamente, non può che indurci a una riflessione sul rapporto tra la dimensione pubblica e quella privata anche in una fase storica libera da quella violenza programmata.



Heinrich Böll L'onore perduto di Katharina Blum

Come può nascere
e dove può condurre
la violenza

ET Einaudi



Michele Ceci

DULCIS IN FUNDO E BACHECA



DULCIS IN FUNDO

La granita

Le origini della granita vengono generalmente fatte risalire alla dominazione araba in Sicilia. Gli arabi portarono con sé la ricetta dello "Sherbet", bevanda ghiacciata aromatizzata con succhi di frutta o acqua di rose. A Catania, e nel resto della Sicilia, utilizzavano la neve che durante la stagione invernale veniva raccolta sull'Etna, sui monti Peloritani, Iblei o Nebrodi e conservata nelle apposite costruzioni in pietra erette sopra grotte naturali o artificiali, le Niviere. In estate il ghiaccio prodotto veniva prelevato per essere poi grattato e ricoperto di sciroppi di frutta o di fiori. Questa preparazione, che si ritrova anche nella "grattachecca" romana, era diffusa fino al primo Novecento con il nome di "ratata" (grattata). Durante il XVI secolo si apportò un notevole miglioramento alla ricetta dello "Sherbet": la neve iniziò a essere utilizzata, insieme al sale marino, come refrigerante e non più come ingrediente. Nacque poi il pozzetto, un tino di legno con all'interno un secchiello di zinco, che poteva essere girato con una manovella. L'intercapedine veniva riempita con la miscela eutettica e il tutto poi posto in un letto isolante di paglia. La miscela congelava il contenuto del pozzetto per sottrazione di calore, mentre il movimento rotatorio impediva la formazione di cristalli di ghiaccio troppo grossi. Nel corso del XX secolo, il pozzetto manuale raffreddato da ghiaccio (o neve) e sale è stato sostituito ovunque dalla gelatiera. Secondo fonti autorevoli, le granite più tradizionali erano quelle ai gusti di limone, alla mandorla, al cioccolato e al caffè, e nella Sicilia orientale alla cannella, al gelsomino e "scursunera" (barba di becco).

Ingredienti:

- 500 ml di acqua
- 250 ml succo di limone
- 250 gr zucchero

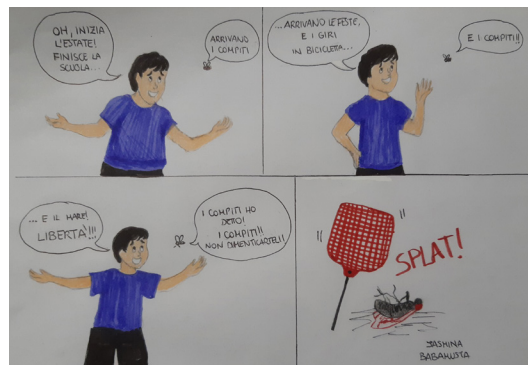
Preparazione:

Spremere i limoni e ricavarne il succo. A parte, mettere in un pentolino l'acqua e lo zucchero e scaldare il tutto a fuoco dolce, mescolando. Appena lo zucchero è sciolto, senza aspettare il bollire, e l'acqua è tornata limpida, spegnere il fuoco. Aggiungere il succo di limone all'acqua e zucchero e trasferire il tutto, filtrando con un colino, in una scodella di vetro o un recipiente ampio. Mettere



la scodella in freezer per 30 minuti. Successivamente, se si possiede una gelatiera, trascorsi i 30 minuti in freezer, è necessario azionare la gelatiera per qualche minuto e poi versare il liquido freddo all'interno. Fare poi lavorare la gelatiera per ca. 35-40 minuti, fino ad ottenere una granita compatta e cremosa. Altrimenti, se non si ha la gelatiera, dopo il passaggio in freezer di 30 minuti, bisogna rompere il ghiaccio in superficie con una frusta a mano e riporre in freezer per altri 30 minuti. In seguito rompere nuovamente i cristalli di ghiaccio mescolando con la frusta a mano. Continuare così per 5-6 volte, ogni 30 minuti, fino ad ottenere un composto bianco e cremoso.

Silvia Calvi e Anna Porto



LA BACHEGA in pillole



Buone vacanze!

CAPOREDATTORI: Bianca Belbusti IVE, Michele Ceci VO, Beatrice Ubbiali IVA

REDAZIONE: Ludovia Abbamonte IVA, Serena Azzali VA, Jasmina Babamusta IIIC, Martina Bergamini VM, Francesco Bondi VA, Silvia Calvi VA, Arina Galbur VI, Alfio Luciani VV, Gaia Pisani IVM, Anna Porto VA, Matteo Preci IVB, Margherita Starcich VQ, Oumy Thiam IVM

DOCENTE COORDINATORE: Elisabetta Baruzzo